

Lombardia

**Allarme Cgil: boom di cig
Trecentomila posti a rischio**

Nei primi tre mesi del 2009 in Lombardia quattordicimilavecentosessantadue (14.962) persone hanno perso il lavoro (+57,6% rispetto allo stesso periodo del 2008). Quasi diecimila di questi erano occupati in aziende con meno di 15 dipendenti. Cioè nelle piccole aziende, quelle che non godono degli ammortizzatori sociali, dove nei primi tre mesi dell'anno l'aumento dei licenziamenti è stato del 109%.

Il futuro prossimo potrebbe essere peggiore. La crisi sta attaccando con durezza la più produttiva regione italiana: lo afferma la Cgil, secondo la quale nel biennio 2009-2010 in Lombardia sono «concretamente a rischio» 250-300mila posti di lavoro e il prodotto intero lordo regionale di quest'anno dovrebbe scendere tra il 3,5% e il 4,5%, molto più di quanto previsto.

«Siamo molto preoccupati - afferma Nino Baseotto, segretario della Cgil Lombardia - la crisi sta colpendo tutti i settori». Secondo la Cgil, in Lombardia in gennaio e febbraio la cassa integrazione è esplosa del 242% rispetto al 2008, ma se dovesse essere confermata la riduzione del Pil al 4% medio, la crescita della cassa nell'intero 2009 sarebbe del 700-800%.

tasso più alto di disoccupazione è quello della Spagna (15,5%), seguito da Lettonia (14,4%) e Lituania (13,7%), mentre il più basso si registra in Olanda (2,7%). Per l'Italia non è disponibile il dato di febbraio, ma la disoccupazione nell'ultimo trimestre del 2008 era al 6,9%. Il confronto con un anno fa è chiaro: 7 Stati membri registrano una diminuzione della disoccupazione e 19 un aumento. La Bulgaria ha visto il calo più elevato (da 6,2% a 5,5%). In un anno, tra febbraio 2008 e febbraio 2009, nella zona euro la disoccupazione maschile è passata dal 6,5% all'8,1%, quella femminile è salita dall'8,2% all'8,9%.

Per gli economisti è preoccupante il costante deteriorarsi della situazione, perchè gli ultimi sei mesi hanno prodotto la maggior parte dei 2 milioni di disoccupati dell'ultimo anno. E per i sindacati europei si va verso tempi peggiori: secondo la loro stima di marzo, a fine 2009 la disoccupazione in Europa si avvia a superare il 10%, col rischio di arrivare a 7-8 milioni di disoccupati in più. ❖

Nuovo voto di fiducia Il decreto incentivi si prende le quote-latte

Il governo «ingloba» nel decreto incentivi anche quello delle quote latte, e chiede la fiducia. Un colpo di mano. Tra le novità, l'aiuto agli obbligazionisti Alitalia e meno vincoli per gli impianti a carbone pulito.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il decreto incentivi auto raddoppia e si blinda. Il governo ha posto ieri la fiducia alla Camera su un maxi-emendamento che ingloba anche il decreto quote-latte. Due al «prezzo» di uno. la fiducia si voterà oggi, mentre lunedì si andrà al voto finale. Così con una mossa il governo aggira i tentativi di ostruzionismo dell'opposizione (soprattutto l'Udc) sulle quote latte, di fatto proroga quel decreto (che sarebbe scaduto, invece ora torna in Senato da dove era arrivato) nonostante lo stop della Consulta a nuove proroghe, e incassa il sì su auto e latte.

NOVITÀ

Nel testo - che prevede i bonus per chi cambia l'auto o la moto con modelli più ecologici - presentato non mancano novità. Dal rimborso parziale per i possessori di Bond Alitalia, rimasti a secco dopo il commissariamento della società, al superamento dei vincoli per la realizzazione di centrali elettriche meno inquinanti, come quella di Porto Tolle. Per gli obbligazionisti Alitalia il governo stanziava 100 milioni attraverso l'emissione di titoli di Stato con scadenza 2012. L'importo dell'«aiuto» non potrà superare i 100.000 euro e l'importo preso a riferimento sarà pari al 50% del valore dei titoli

«determinato sulla base del prezzo medio di borsa nell'ultimo mese di negoziazione». Bisognerà presentare una domanda entro 90 giorni con la rinuncia a qualsiasi pretesa e iniziativa verso la vecchia Alitalia ora commissariata. Per le centrali elettriche inquinanti da riconvertire in nuove strutture a carbone pulito vengono eliminati vincoli burocratici. Lo snellimento vale anche per le strutture già in costruzione.

PAGA IL SUD

Molti provvedimenti anti-crisi vengono finanziati sempre con i fondi fas, già ampiamente decurtati. Lo denuncia il deputato Pd Ludovico Vico, il quale spiega che il fondo previsto dal decreto anti crisi viene finan-

Due al prezzo di uno Nuova blindatura da parte della maggioranza non si discute più

ziato per un miliardo, nel triennio 2010-2012, con i soldi del Fas, e nello stesso modo vengono coperti interventi come il vertice del G8 con una dotazione per il 2009 di 400 milioni prelevata dai conti dormienti, «rimpiuati a loro volta nel 2012 attraverso il Fas». Anche il rifinanziamento del decreto quote latte viene coperto per 90,1 milioni attraverso i conti dormienti che verranno reintegrati tramite il Fas per il 2011. L'ennesima fiducia chiesta dal governo ha suscitato le proteste dell'opposizione. «Siamo al 35esimo decreto legge voluto dall'esecutivo e al 14esimo voto di fiducia al quale verranno sottoposte le camere», ha commentato Marina Sereni. ❖

Terna prima in Europa dopo l'operazione con Enel

«Con l'acquisizione di 18.600 chilometri di linee in alta tensione da Enel, Terna diventa proprietaria di oltre 61 mila chilometri di elettrodotti scalando la classifica mondiale dei TSO (Transmission System Operator)», ossia i gestori

di reti, e posizionandosi al top in Europa. Lo sottolinea la stessa Terna a seguito del perfezionamento dell'operazione con Enel.

La società guidata da Flavio Cattaneo supera così il Sud Africa e il Giappone, collocandosi al settimo posto al mondo e consolidando il primo posto tra i Gestori di rete indipendenti in Europa. Dalla sua costituzione come Gestore, Terna ha così quasi raddoppiato il numero di chilometri di linee gestite passando dai circa 34.700 del 2005 agli oltre 61.000 chilometri attuali. ❖

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3266

MIBTEL 12.974 +0,93%	S&PMIB 16.047 +1,08%
----------------------------	----------------------------

TELECINCO

Verso fusioni?

Telecinco, controllata spagnola di Mediaset, sta valutando ipotesi di fusione con altre emittenti televisive spagnole. La ragione nel calo del mercato pubblicitario.

FANTUZZI

Gru in vendita

Terex e Fantuzzi hanno trovato un nuovo accordo per la cessione del gruppo reggiano delle gru alla società Usa, per 175 milioni, prezzo inferiore ai 215 milioni stabiliti ad agosto.

MUNICH RE

Acquisti da Aig

Munich Re ha concluso l'acquisto del gruppo assicurativo Hsb, divisione di Aig, per 739 milioni di dollari. L'operazione costituisce la prima cessione rilevante per il gruppo assicurativo statunitense Aig.

MARIELLA BURANI

Moda male

Settore della moda in difficoltà: Mariella Burani nel 2008 ha registrato un fatturato di 700 milioni, in crescita del 3,9% rispetto al 2007. Il risultato netto è però negativo per 55,2 milioni, contro l'utile di 16,8 milioni del 2007.

MONTE PARMA

Utile in corsa

Nel 2008 Monte Parma ha registrato un risultato operativo in crescita dell'1,9% e un incremento dell'utile netto del 30,8%. Secondo l'Istituto di credito, ha premiato «la politica di vicinanza all'economia locale».

SACE

Meno 10%

Per Sace nel 2008 utile lordo di 530,1 milioni (-10,1% sul 2007), utile netto di 348,9 milioni, in calo del 7,5%, per l'aumento dei sinistri del Ramo Credito e premi lordi a 381,6 milioni (+22,4%).